

Adunanza Soci del 25 Febbraio 2018

Il giorno 25 Febbraio 2018 alle ore 11:00 presso l' Hotel Gialletti di Orvieto (TR) si è riunito, previa regolare convocazione (all. sub 1), con le modalità di cui all'art.15 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria del C.P.M.A.

Sono presenti (come da registro presenze allegato sub 1 al presente verbale) n° 18 soci (su 93 aventi diritto al voto). Sono presenti 27 Soci per delega.

Riscontrata la validità della seconda convocazione Il Presidente del CPMA, Dott. Paolo Damiani, dà apertura all'assemblea.

Si procede alla verifiche delle deleghe depositate che si allegano al presente verbale.

Si procede con l'ordine del giorno:

- 1. *Relazione del Presidente;***
- 2. *Approvazione Rendiconto 2017***
- 3. *Varie ed eventuali***

oooooooooooo

1. Relazione del Presidente

Il Presidente procede alla lettura della Relazione dell'anno trascorso (che si allega sub C) ed in seguito si avvia la discussione.

Si apre la votazione alla relazione: la stessa viene approvata all'unanimità dei presenti.

Interviene il Consigliere Grossi, delegato al settore lavoro CPMA, che relaziona l'operato svolto fino ad oggi con i vari progetti in essere comunicando che i dati ufficiali del lavoro svolto saranno disponibili al raduno di Santa Jona 2018; ha comunque esposto alcuni passaggi principali tra i quali l'inizio del progetto ENCI ed il soddisfacente risultato che si sta ottenendo dalle collaborazioni in essere in Piemonte e Trentino.

Lo stesso Grossi afferma inoltre che, visti i rassicuranti risultati ottenuti con i cuccioli di provenienza pastorale assegnati secondo i criteri delle linee guida approvate CPMA, che sottolinea, sono state adottate secondo canoni internazionalmente già consolidati in questo senso, si può pensare di cominciare, qualora ci fossero richieste, all'introduzione di cuccioli provenienti dagli allevamenti senza bestiame e controllati per le displasie, al fine di valutarne il lavoro e testarne la "memoria di razza"; chiaramente, continua,

effettuando l'inserimento precocemente nel gregge.

Subito dopo prende la parola il Vice Presidente Grasso che relaziona la situazione in ENCI della documentazione inviata circa la proposta di modifica del nome del cane dicendo che il disbrigo di questa pratica risulta essere complicata anche per l'unicità della richiesta e quindi per l'assenza di precedenti a cui riferirsi in merito; rassicurato dall'impegno assunto da ENCI nell'affrontare la questione, conclude con l'auspicio che entro il 2018 si riesca ad avere una risposta dall'Ente.

2. Approvazione del Rendiconto.

Il Segretario Di Fonzo dà lettura del rendiconto 2017 specificando in particolare le voci di spesa e spiegando che, determinanti in questo senso, sono state le uscite relative alle spese legali a cui il club ha dovuto far fronte per difendersi da attacchi sostanzialmente infondati mossi da 6 soci(D'Alessio Giacinto, Dalla Riva Luca, Garbati Alfredo, Langella Luigi, Lovato Elisa, Palozzi Roberto), cosa mai successa negli anni passati. Si mette a disposizione per la consultazione il Rendiconto 2017 con le relative ricevute e giustificativi di spesa. Si passa alla votazione dell'assemblea sul rendiconto con astensione del C.D. L'assemblea approva all'unanimità il rendiconto 2017

3. Varie ed eventuali

Si apre il punto con l'intervento del Socio Piero Antonini che, riprendendo la relazione del responsabile del settore Lavoro Grossi, fa presente che sempre più studi recentemente effettuati starebbero dimostrando che gli elementi predominanti che concorrono a generare le Displasie non sarebbero più solo di aspetto genetico, ma si è sempre più portati a pensare che influiscano pesantemente gli aspetti dell'alimentazione e dell'ambiente di crescita e vita del cane. Continua Antonini con il quesito se prendere cuccioli per il settore lavoro da genitori lastrati esclusivamente HDA ed HDB non sia riduttivo ai fini di poter attingere al vasto pool genetico di cui la nostra razza dispone, considerando il fatto che la maggior parte delle razze simili alla nostra è ammessa l'HDC ai fini della riproduzione selezionata. Interviene Grossi dicendo che effettivamente sarebbe opportuno parificare i gradi delle letture della displasia alle altre razze per la riproduzione selezionata e quindi anche per il TMC.

Il consigliere Contestabile interviene sul tema della displasia sottolineando la sua perplessità circa l'utilità del controllo radiografico ufficiale affermando che per millenni non sono stati eseguiti simili controlli e quindi risultano inutili, se non addirittura controproducenti, ai fini della selezione; dal suo punto di vista la restrizione della riproduzione selezionata ed ora del Campionato Italiano di bellezza a soggetti con grado di displasia HDA o HDB escluderebbe dalla riproduzione tutti quei soggetti, anche morfologicamente validi, ma con grado di displasia superiore.

Si scontra a riguardo con la posizione del vicepresidente Grasso il quale afferma che, essendo convinto sostenitore dell'efficacia dei controlli radiografici ai fini della tutela della salute della

razza, la recente reintroduzione del tmc come requisito obbligatorio per l'omologazione del campionato italiano di bellezza non limita minimamente la libertà di ciascun allevatore di utilizzare in riproduzione anche soggetti non titolati.

Alla luce di questo si apre la discussione circa l'apertura o meno della displasia dell'anca al grado HDC ai fini della riproduzione selezionata e quindi del TMC e conseguentemente per l'ottenimento del titolo di Campione Italiano di Bellezza.

Dopo lunga discussione si decide di rimettere la questione al Comitato Tecnico per la valutazione del caso.

Il socio Carbonara chiede la parola ed introduce un nuovo argomento inerente al settore lavoro: manifesta la sua perplessità circa l'efficacia degli attuali cicli vaccinali su cuccioli che devono essere spostati nei nuovi ambienti di lavoro in giovanissima età. Vista la variabilità degli agenti patogeni e lo stress legato ai trasporti, spesso piuttosto impegnativi, ritiene che i cuccioli siano a rischio soprattutto per il parvovirus. Consiglia quindi di posticipare la consegna dei cuccioli oltre i 95 giorni di età, finestra che consente di avere una quasi completa immunità.

Il consigliere Grossi si dice perfettamente d'accordo con la sola perplessità che i cuccioli devono avere il primo contatto con interspecifici ben prima di questo momento, sottolineando pertanto l'importanza di una socializzazione precoce.

Il socio Carbonara aggiunge una sua riflessione sulla "memoria di razza": sostiene che la nostra razza la possiede grazie alla selezione millenaria fatta sul campo dai pastori che non esitavano ad eliminare i soggetti che dimostrassero istinto predatorio o scarsa attitudine al lavoro ma aggiunge che il processo genetico che concorre alla formazione della memoria di razza risulta ampiamente reversibile ed è importante rendersi conto che non è sufficiente affidarsi alla stessa per la produzione di soggetti adatti al lavoro, ma è fondamentale effettuare una selezione che miri al mantenimento della memoria genetica, eliminando dalla riproduzione tutti quei soggetti che manifestino istinto predatorio.

Chiede la parola il socio Carlo Caniglia, chiedendo che venga rivalutata la prova dello sparo del TMC perché, a suo dire, la razza da sempre ha timore dello sparo e quindi è un test che va contro la natura stessa della razza; chiede che venga sottoposto al C.T.

Prende parola il socio Dante Caniglia che espone il desiderio che vengano fatte delle misurazioni in occasione dei raduni o TMC anche per quanto riguarda l'indice cefalico a fini statistici, dichiarando che inoltrerà formale richiesta documentata al C.D.

Prende la parola il Socio Michele Casadibari che chiede, qualora fosse possibile, di avvicinare il luogo dell'assemblea o verso Roma o verso Firenze perchè facilmente raggiungibili tramite treno al fine di agevolare la partecipazione dei soci del nord che potrebbero utilizzare il treno Frecciarossa.

Esaurito l'odg, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Il Presidente